

Ausl, Fondazione e 400 ragazzi per i corretti stili di vita



L'incontro di firma del protocollo in Fondazione FOTO LUNINI

Il progetto, mirato a coinvolgere le famiglie, formerà anche 150 docenti

PIACENZA

● Quattrocento studenti, almeno all'inizio (classi seconde di Casinari-Tramello e Raineri-Marcora), 150 docenti in formazione, 40 ragazzi di terza addestrati alla "peer education". Sono le coordinate principali del progetto che da settembre vedrà alleati studenti, docenti e genitori per promuovere la salute. All'iniziativa, sostenuta dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano, prendono parte l'Ausl e le due scuole sopracitate. L'obiettivo, è stato detto nella conferenza di ieri conclusa dalla firma del protocollo d'intesa, sarà di realizzare un programma integrato di azioni di formazione-intervento per la prevenzione dei comportamenti a rischio e la promozione dei corretti e sani stili di vita. Da settembre prenderà vita un percorso che proseguirà per due anni, e al termine del quale anche il presidente della Fondazione Massimo Toscani ha ieri valutato la necessità di un rendiconto riguardo ai risultati. Con Toscani sono intervenuti ieri alla sede della Fondazione la preside del Raineri-

Marcora Teresa Andena, il direttore dell'Ausl di Piacenza Luca Baldino, e dall'Ausl il dottor Massimo Delle Donne (Dipartimento Salute Pubblica) e Giorgio Chiaranda. «Lavoreremo con tutte e tre le componenti - ha spiegato Baldino. Per gli insegnanti è previsto un corso di formazione per aiutare i ragazzi a sviluppare conoscenze e competenze sui temi della prevenzione e promozione della salute nell'ambito dell'attività didattica curricolare. Con gli studenti invece verranno potenziate le iniziative di peer education, un metodo educativo in grado di attivare un processo naturale di passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra i coetanei. Inoltre si ricorrerà a esperienze laboratoriali come l'improvvisazione teatrale, che si sono dimostrate efficaci per aumentare le competenze di vita nei percorsi di promozione della salute. Infine saranno chiamati in causa anche i genitori.

Il progetto si chiama "Una comunità scolastica che promuove salute", e dura due anni. Tra le linee d'azione, la formazione degli insegnanti (150 circa), il coinvolgimento degli studenti con improvvisazione teatrale e interventi di peer education, e il coinvolgimento delle famiglie a partire dai rappresentanti di classe.

L'aspetto più importante ed innovativo del progetto è nello sviluppo di un'azione di prevenzione e promozione della salute rivolta ai giovani coinvolgendo la scuola come comunità. Sul territorio piacentino è la prima volta in cui si sviluppa un progetto che mette insieme scuole, Ausl e famiglie. **sim.seg.**

40

Sono gli studenti di terza che saranno formati e impiegati per la "peer education"